



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

ANALISI E RIFLESSIONI VERSO UNA POLITICA DI ATENEO PER LA QUALITA' DELLA RICERCA

(note raccolte a cura del Presidio di Qualità di Ateneo)

Premessa

L'Ateneo Federico II ha iniziato nel 2015 la definizione di linee guida tese al miglioramento della ricerca in tutte le sue aree, attraverso un processo di discussione sistematica, continua ed interattiva che ha avuto come principale e naturale riferimento gli esiti ufficiali dei processi di valutazione, v. VQR, e come ulteriore motivazione l'introduzione da parte dell'ANVUR delle SUA-RD. Il processo ha coinvolto il Rettore e suoi delegati, alcuni rappresentanti degli organi di governo e i direttori dei 26 Dipartimenti. In coerenza con la *mission* di Ateneo generalista, dichiarata nello statuto e in tutti i documenti strategici e programmatici, la discussione ha richiesto necessariamente tempi lunghi e si è sviluppata in ambiti e con modalità sia formali che informali, incentrandosi di fatto sull'interlocuzione con i Direttori dei Dipartimenti come principali parti attive e propositive sia nel ruolo di portavoce delle istanze dei propri Consigli sia come responsabili e attuatori delle politiche generali di AQ.

Da tale confronto, lungo e per molti versi articolato, è emerso un quadro ampio e variegato dello stato della ricerca in Ateneo, che unisce eccellenze e criticità in uno scenario misto di opportunità e incertezze. Allo scopo di tenere traccia fedele di tale processo è stato elaborato a cura del Presidio di Qualità di Ateneo il presente documento, sulla base di note raccolte di volta in volta dai partecipanti ai vari incontri. Esso intende rappresentare la base condivisa e indispensabile di elementi di analisi, valutazioni e riflessioni da fornire agli Organi di Governo per la successiva definizione di un documento formale e articolato sulle politiche di Assicurazione di Qualità nell'ambito della Ricerca. E' stata scelta del Presidio di Qualità renderlo pubblico non solo come testimonianza della vivacità del dibattito sui temi della Qualità in Ateneo, ma anche

come strumento di riferimento per i Dipartimenti in occasione degli adempimenti previsti dal sistema di AQ, es. compilazione dei quadri della SUA-RD, e come spunto di riflessione per tutti gli attori dei processi di AQ nella ricerca scientifica.

Verso una politica di Ateneo per l'Assicurazione di Qualità per la Ricerca

L'Ateneo, al fine di promuovere il miglioramento continuo nell'ambito della ricerca, identifica i seguenti ambiti primari di intervento:

- La qualità e consistenza della produzione scientifica;
- L'internazionalizzazione e la diffusione delle conoscenze;
- Il trasferimento tecnologico;
- I servizi di qualità certificati;
- La tutela degli animali utilizzati ai fini sperimentali o per altri fini scientifici.

In linea con questi ambiti di intervento, si individuano i seguenti obiettivi primari per il triennio 2017-19:

1. **Il consolidamento ed il miglioramento della qualità della produzione scientifica dei Dipartimenti anche attraverso il potenziamento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri e con il sistema produttivo**
2. **Il supporto alla mobilità internazionale in entrata e in uscita, in particolare per i candidati al dottorato di ricerca e agli assegnisti di ricerca;**
3. **Il sostegno alla partecipazione a bandi competitivi nazionali internazionali per accesso a fonti di finanziamento per la ricerca.**

Obiettivo 1. Consolidare e aumentare la qualità della produzione scientifica

Analisi e metodi

Nella valutazione della ricerca svolta dai 26 Dipartimenti si possono individuare i seguenti indicatori:

- Numero totale di articoli di ricerca su riviste scientifiche nazionali e internazionali.
- Numero totale di articoli pubblicati su riviste appartenenti alla fascia più alta per la comunità scientifica di riferimento (ad es. per articoli riferibili a SSD bibliometrici si può far riferimento alle fascia superiore delle classificazioni delle

riviste secondo ISI Web of Science, Scopus o altre banche dati riconosciute (es. Q1 del Journal of Citation Reports di Thomson Reuters); per articoli riferibili a settori non bibliometrici si può fare riferimento all'inserimento della rivista nella fascia A).

- Numero totale di monografie pubblicate presso editori nazionali e internazionali riconosciuti.
- Numero totale di monografie recensite su riviste appartenenti alla fascia più alta per la comunità scientifica di riferimento (es. recensioni pubblicate su riviste di fascia A e/o in quelle presenti nelle basi di dati Web of Science e Scopus).

L'Ateneo si potrà avvalere di strumenti opportuni per monitorare su base annua tali indicatori, anche utilizzando il sistema IRIS FedOA. Gli esiti del monitoraggio possono essere utilizzati ex post per sviluppare azioni tese a consolidare **la competitività delle aree di eccellenza (VQR)** e a rafforzare le aree più deboli, e per verificare la qualità del reclutamento.

Azioni correttive

Per il consolidamento e il potenziamento della produzione scientifica si identificano le seguenti azioni:

- a) Formazione continua di dottorandi e assegnisti per migliorare le loro capacità di pubblicare, anche attraverso corsi interdisciplinari e interdipartimentali;
- b) Monitoraggio dei risultati dell'attività dei dottorandi attraverso meccanismi di valutazione interna che si basino su indicatori di qualità quali pubblicazioni dei dottorandi/ definizione di soglia minima di pubblicazioni per accedere all'esame finale.
- c) Monitoraggio delle politiche e dei criteri di reclutamento e progressione di carriera
- d) Sostegno ai docenti con difficoltà nella produzione scientifica attraverso la promozione di collaborazioni nel dipartimento e/o tra dipartimenti e la destinazione di risorse con valutazione ex-post, finalizzate all'allargamento della base di eccellenza.

- e) Promozione degli scambi di informazione tra i gruppi di diverse aree con eventuale possibilità di ricerca commissionata e sostegno alla partecipazione di dottorandi e assegnisti a convegni, workshop, seminari di studio, scuole.
- f) Potenziamento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri e con il sistema produttivo

Politiche ed interventi correlati

- 1) Nel 2016 (con DR/2016/341 del 08/02/2016), l'Ateneo ha attivato un Programma di Finanziamento interno della ricerca, allo scopo di:
 - Sostenere la ricerca dei propri Professori e Ricercatori che, per la specificità delle tematiche di loro interesse e/o per la limitatezza delle risorse pubbliche destinate alla ricerca, hanno difficoltà a sviluppare le proprie progettualità;
 - Supportare le fasi iniziali di nuovi progetti di ricerca in maniera che, sulla base dei risultati preliminari ottenuti, possano con successo competere per l'assegnazione di risorse messe a disposizione da Enti finanziatori pubblici o privati, nazionali o internazionali;
 - Promuovere ricerche interdisciplinari che coinvolgano Professori e Ricercatori di Dipartimenti ed aree culturali diverse;
 - Favorire la creazione di condizioni che conducano al miglioramento dei risultati della valutazione della qualità della ricerca svolta dall'Ateneo.

Nella **Valutazione ex post dei progetti finanziati**, l'Ateneo terrà conto dei seguenti indicatori nella valutazione positiva:

- I risultati dovranno essere pubblicati in Riviste indicizzate appartenenti alle categorie Q1 o Q2 o, nel caso delle aree CUN non bibliometriche, in Riviste/Collane di classe/fascia A.
- Almeno uno dei prodotti deve avere come co-autori almeno due dei co-proponenti.
- In nessun caso il giudizio potrà essere positivo se il progetto di ricerca finanziato non dovesse produrre alcun prodotto valutabile.

- Nelle successive selezioni per la partecipazione al Programma in oggetto, ciascuno dei co-proponenti, sarà valutato anche sulla base dei risultati della valutazione ex post ottenuta nelle eventuali tornate precedenti alle quali avesse partecipato.

2) Nella **programmazione triennale 2016-2018**, l'Ateneo ha previsto la **Riorganizzazione dell'Amministrazione** attraverso la proposta di un nuovo modello organizzativo. Tale modello è in via di definizione sulla base di uno studio finalizzato ad individuare le criticità e le conseguenti modifiche da apportare all'attuale organigramma per incrementare il supporto delle strutture amministrative dell'Ateneo alla Ricerca e alla Terza Missione.

Le finalità del nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione, in ambito di ricerca e terza missione, sono:

- Rafforzare il supporto delle Strutture dell'Amministrazione centrale alle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico dei Dipartimenti, anche attraverso il potenziamento dei servizi per l'accesso ai progetti di ricerca finanziati attraverso bandi e per la gestione amministrativa dei progetti;
- Rafforzare il supporto delle Strutture dell'Amministrazione centrale al processo di internazionalizzazione della ricerca;
- Rafforzare l'interazione tra le Strutture dell'Amministrazione Centrale, gli Uffici Area Ricerca delle Scuole/Dipartimenti, il Presidio della Qualità di Ateneo, il Nucleo di Valutazione di Ateneo in relazione ai processi di valutazione della ricerca e della terza missione.

3) Nel **Piano di reclutamento di personale docente e ricercatore per il 2017** l'Ateneo detta le linee guida ai Dipartimenti per la promozione e verifica della qualità del reclutamento e delle progressioni di carriera. In particolare il Piano indica ai Dipartimenti un modello articolato di delibera che motivi le richieste di bando evidenziando le esigenze didattiche, di ricerca e organizzative che hanno portato alla scelta del Settore Concorsuale (SC) o del Settore Scientifico

Disciplinare (SSD) per il quale si propone la procedura di chiamata. Tra i requisiti minimi di qualità dei potenziali candidati sono indicati: a) almeno tre prodotti di ricerca valutabili ai sensi della VQR, pubblicati nell'ultimo quadriennio, di cui almeno due, dove applicabile, nella fascia superiore della scala di valore adottata dal GEV di riferimento nella VQR 2011 – 2014. Il numero di tali prodotti sale a 6 qualora l'abilitato sia associato anche ad un ente di ricerca in base alla normativa vigente. b) presenti una produzione scientifica che consenta la ragionevole previsione di un elevato apporto alla performance complessiva del Dipartimento e dell'Ateneo nella prossima VQR; ad esempio, dove applicabile, presenti almeno due articoli pubblicati nell'ultimo biennio, o in corso di pubblicazione in riviste che si collochino nella fascia superiore della scala di valore adottata dal GEV di riferimento. L'Ateneo verificherà la sussistenza di tali requisiti utilizzando il catalogo della ricerca di Ateneo Iris FedOA e le banche dati Scopus e WoS.

- 4) Nella **programmazione triennale 2016-2018**, in ottemperanza al comma 4 dell'articolo 18 della legge 240 del 30 dicembre 2011 che stabilisce che ciascuna università statale, nell'ambito della programmazione triennale, vincoli le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa, l'Ateneo arruolerà professori di seconda fascia non in servizio in posizioni strutturate presso l'Ateneo principalmente allo scopo di:
- Immettere giovani professori di seconda fascia e/o ricercatori con l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia per sostenere le aree deboli;
 - Attrarre giovani ricercatori responsabili di progetti di ricerca di rilievo a livello internazionale (ERC, HORIZON 2020, etc).

L'ateneo realizzerà l'obiettivo attivando le procedure programmate per la chiamata di professori di seconda fascia non in servizio in posizioni strutturate presso l'ateneo utilizzando l'articolo 18 comma 4 della legge 240 del 30 dicembre 2011.

5) I Dipartimenti e le Scuole sperimentano iniziative volte ad ampliare le opportunità di tirocini e di svolgimento di tesi o parti di esse in aziende o enti di ricerca pubblici e privati esterni all'Ateneo al fine di promuovere il raccordo con il tessuto socio-economico e il coinvolgimento attivo degli stakeholder nella (ri)definizione dei diversi livelli di formazione e ricerca, specialmente laurea magistrale e dottorato di ricerca.

Obiettivo 2 Aumentare la mobilità in entrata ed uscita in modo particolare per dottorandi e assegnisti

Analisi e metodi

L'Ateneo negli ultimi anni ha fatto dei significativi passi avanti verso l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, anche grazie alla ridefinizione del ruolo e dei compiti assegnati alla Commissione Internazionalizzazione di Ateneo (CIA), ed al potenziamento della stessa (D.R. 3141 del 23.09.2014).

Nel triennio 2017-2019, l'Ateneo intende continuare nella sua azioni di promozione della mobilità in entrata ed uscita al fine di sviluppare un ambiente di ricerca di livello elevato e/o di eccellenza aperto al confronto ed alla collaborazione internazionale. Lo scopo ultimo è quello di consolidare le collaborazioni nazionali ed internazionali in essere e di crearne nuove al fine di migliorare ulteriormente la qualità della ricerca, la qualità della formazione degli studenti di dottorato e favorire un continuo travaso di informazioni, tecniche, scientifiche, umanistiche da e verso l'Ateneo.

Nella valutazione del contributo dei 26 Dipartimenti in termini di **mobilità in entrata ed uscita**, l'Ateneo ha individuato i seguenti indicatori:

- Numero *fellow* stranieri (ricercatori italiani o stranieri che afferiscono a una università o centro di ricerca non nazionale) che presentano domanda ai bandi di assegni di ricerca del Dipartimento, in relazione ai posti banditi nell'anno.
- Per quanto concerne la mobilità internazionale in ingresso e in uscita e o svolgimento di stage, di durata significativa, in Centri di ricerca non-nazionali di elevata qualificazione per i dottorandi si prenderà in esame come indicatore il

numero fellow in entrata e in uscita per un periodo > 30 giorni ed il numero di dottorandi in uscita.

Azioni e politiche

Le azioni previste per l'attuazione sono:

1. Sostegno finanziario a scambi internazionali per la mobilità, di breve durata, di docenti, studiosi e ricercatori italiani e stranieri. Le proposte di visita sono presentate all'Ufficio Relazioni Internazionali nel rispetto dei termini indicati. Tale programma, in essere dal 2009, si prefigge i seguenti scopi:

- ✓ Stimolare la collaborazione internazionale, nell'ambito delle ricerche svolte nell'Ateneo, attraverso scambi di docenti, ricercatori e studiosi per brevi periodi di tempo;
- ✓ Fornire un contributo spese per brevi soggiorni sia di studiosi italiani all'estero che di ricercatori stranieri presso il nostro Ateneo per l'avvio di nuove relazioni scientifiche internazionali o per il rafforzamento di quelle già esistenti;
- ✓ Favorire la mobilità di giovani studiosi interessati a:

a) prendere i primi contatti con istituzioni di ricerca straniere che possano preludere ad un più lungo periodo di studio, finanziato dall'Istituzione ospitante;

b) completare ricerche condotte in collaborazione con un'Istituzione straniera, presso la quale il giovane ricercatore aveva in precedenza svolto un programma di formazione di più lunga durata;

2. Pubblicazione di "Bandi di Dipartimento" per Assegni di Ricerca a diffusione internazionale. I bandi sono aperti a progetti di ricerca su tutti i più rilevanti settori del Dipartimento.

3. Aumentare la diffusione dei bandi relativi a posizioni di ricerca (dottorando, assegno di ricerca, RTD) presso il Dipartimento mediante una rete nazionale ed internazionale di Istituti di ricerca.

Obiettivo 3: Aumentare la possibilità di accesso a fonti di finanziamento competitive nazionali e comunitarie

Analisi e metodi

L'analisi dei finanziamenti ottenuti dall'Ateneo su bandi competitivi, supportata dai dati VQR, evidenzia accanto a performance di eccellenza situazioni di palese sofferenza o difficoltà. Indicatori di tale situazioni sono sia il numero di partecipazioni ai bandi, soprattutto da parte dei giovani, sia le percentuali di successo di progetti coordinati da ricercatori dell'Ateneo.

Azioni

Le azioni di più immediata attuazione in questo contesto sono:

- a) Aumentare la possibilità di accesso a progetti di Ateneo e/o nazionali (come PRIN, SIR) e la partecipazione a bandi comunitari (es. H2020) attraverso seminari di formazione ed interazione con Agenzie specializzate negli adempimenti burocratici;
- b) Il potenziamento delle attività di diffusione delle notizie sui bandi e di supporto alla presentazione dei progetti, nonché il sostegno ai ricercatori dell'Ateneo nella gestione di progetti complessi, in cui sono coinvolti diversi partner.

Politiche

L'Ateneo, in accordo con le linee guida espresse nel Documento Programmatico Pluriennale 2015 – 2017, nell'ambito della Convezione pluriennale (2015 - 2017) con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Napoli -Fondazione, sostiene la ricerca implementando uno specifico programma che utilizzi lo strumento del bando competitivo per l'assegnazione delle risorse disponibili (programma STAR -Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca). Il programma è articolato in due linee d'intervento, entrambe finalizzate allo sviluppo della ricerca, sia di base, sia applicata, nell'Ateneo Federiciano, traendo vantaggio dalla creatività e dalle potenzialità dei suoi giovani, per rafforzare il ruolo dell'Università nello sviluppo del territorio della Regione Campania.

Il programma si propone di incoraggiare la partecipazione dei giovani ricercatori dell'Università Federico II a progetti competitivi dell'EU, sviluppando le loro capacità di leadership, migliorando il loro curriculum secondo i parametri dei bandi promossi

dell'European Research Council (ERC), in particolare gli Starting e i Consolidator Grants, il rafforzamento della rete di relazioni internazionali, per acquisire nuove competenze e rispondere meglio alla dimensione multidisciplinare prevista nel programma Horizon 2020, l'incremento dimensionale dei gruppi di ricerca per una partecipazione più ampia a bandi competitivi.

Obiettivo finale dell'iniziativa è la partecipazione dei gruppi finanziati ad almeno un bando competitivo dell'Unione Europea o di altri organismi internazionali, anche extraeuropei, nell'arco temporale del progetto o nei 6 mesi successivi alla sua conclusione. Per questo motivo, ai partecipanti è richiesto di redigere un progetto di durata compatibile con quella degli ERC Starting Grants (per la parte Scientific Project).

Considerazioni finali.

Il presente documento ha illustrato in dettaglio lo stato della ricerca di Ateneo, i possibili indicatori per il suo monitoraggio, le azioni ritenute più efficaci per ridurre le criticità e le politiche messe in campo per attuarle. E' intenzione dell'Ateneo operare verso la sistematizzazione e l'integrazione di queste politiche in un quadro codificato di processi di AQ ispirati al modello di Deming (Plan-Do-Check and Act). In questa fase, gli sforzi verso la definizione delle linee guida di ateneo sono già concreti, nonostante le notevoli difficoltà connesse con la sua dimensione e la natura generalista rappresentata da 26 dipartimenti, e si gioveranno dei riscontri attesi a breve sugli esiti delle politiche attuate per orientare la successiva fase di correzione e riprogettazione dei processi di AQ per la ricerca. Un primo riscontro sulla validità delle politiche di AQ per la ricerca attuate dall'Ateneo viene dalla valutazione altamente positiva della politica di reclutamento e dalla conseguente consistenza della quota premiale sull'FFO